

Staino



«LEZIONE DI STORIA 2008»

Zorro

Marco Travaglio

Eurobicamerale

Non c'era bisogno della Procura di Roma per stabilire che, nelle telefonate fra Prodi e il consuocero, fra lo staff prodiano e un imprenditore farmaceutico, non c'era «nulla di illegale né di illegittimo». Bastava leggerle su Panorama, che gentilmente le pubblicò un paio di mesi fa seppur coperte da segreto. Ci sarebbe invece bisogno della Procura di Milano per sapere se si possa dire lo stesso delle telefonate fra Giovanni Consorte e Massimo D'Alema durante la scalata (illegale, per i pm) di Unipol a Bnl. Come quella in cui D'Alema informava Consorte di aver parlato con Vito Bonsignore, eurodeputato Udc e socio Bnl, della sua auspicata alleanza con Unipol: «È venuto a trovarmi Vito Bonsignore... voleva sapere se io gli chiedevo di fare quel che tu gli hai chiesto di fare, o no... Voleva altre cose, diciamo...

a latere su un tavolo politico... Ti volevo informare che io ho regolato da parte mia... È disposto a concordare con voi 1-2 anni... il tempo che vi serve... Gianni, andiamo al sodo, se vi serve resta... Noi non ci siamo parlati, eh?». Ma ieri - 543 sì, 43 no, 90 astenuti - il Parlamento europeo ha coperto tutto con immunità tombale: i pm non potranno valutare, come avevano chiesto, se quelle parole configurino per caso un concorso nell'aggiotaggio di Consorte. Tutti gli eurodeputati italiani presenti - Pd, Pdl, Lega e sinistra «radicale» - han votato per salvare D'Alema (a parte Pannella, Cappato e Ferrari, più Casini astenuto). L'interessato si era scordato di dire ciò che aveva detto Prodi per le sue telefonate: «Si indaghi pure, nessuna immunità, nulla da nascondere». Il solito sbadato.

STEFANO CORRADINO

5 risposte da Caparezza

Musicista



1 ■ La musica

Una canzone simbolo. «Turista tu balli e tu canti, io conto i defunti di questo Paese, dove quei furbi che fanno le imprese, no, non badano a spese... Ho un amico che per ammazzarsi ha dovuto farsi assumere in fabbrica».

2 ■ La denuncia

Se io fossi il proprietario di uno stabilimento in cui muoiono i miei operai o le persone che abitano vicino alla mia fabbrica non dormirei certo sonni tranquilli.

3 ■ Mio padre operaio

Credo che fare l'operaio non sia un'ambizione ma qualcosa da fare per campare. Quando ciò che già di per sé è un sacrificio, viene reso un inferno, diventa ancora più paradossale ricordarsi che c'è un articolo della Costituzione, il primo...

4 ■ Le morti bianche

Le morti bianche hanno radici storiche. Negli anni settanta è stata fatta carne da macello in molte fabbriche italiane, chi aveva responsabilità è rimasto impunito. In Puglia ci sono grossi stabilimenti tristemente noti.

5 ■ L'indifferenza

C'è una sua canzone «Fuori dal tunnel» che condanna l'imperturbabilità della gente. «Ho la fortuna oggi di incontrare molti ragazzi impegnati, anche sul piano dell'ambiente. Ma non è, ahimè, lo specchio dell'Italia».

NESSUNO DIMENTICHI I DIECI SCIENZIATI DEL '38. VOLEVANO DIMOSTRARE CHE ESISTONO ESSERI INFERIORI. E CI RUSCIRONO IN PRIMA PERSONA. PERCHÉ LO FURONO.

Le chiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 70° anniversario
dall'uscita delle leggi razziali
nel nostro paese a soli 7,50 € in più
rispetto al prezzo del quotidiano.



FRANCO CUOMO

I DIECI

CHI ERANO GLI SCIENZIATI
CHE FIRMARONO IL MANIFESTO
DELLA RAZZA

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)